



«Riduzione delle accise un cerottino sulla piaga»

Il trasporto teme per gli approvvigionamenti «Decreto che non dà riscontro alle promesse»

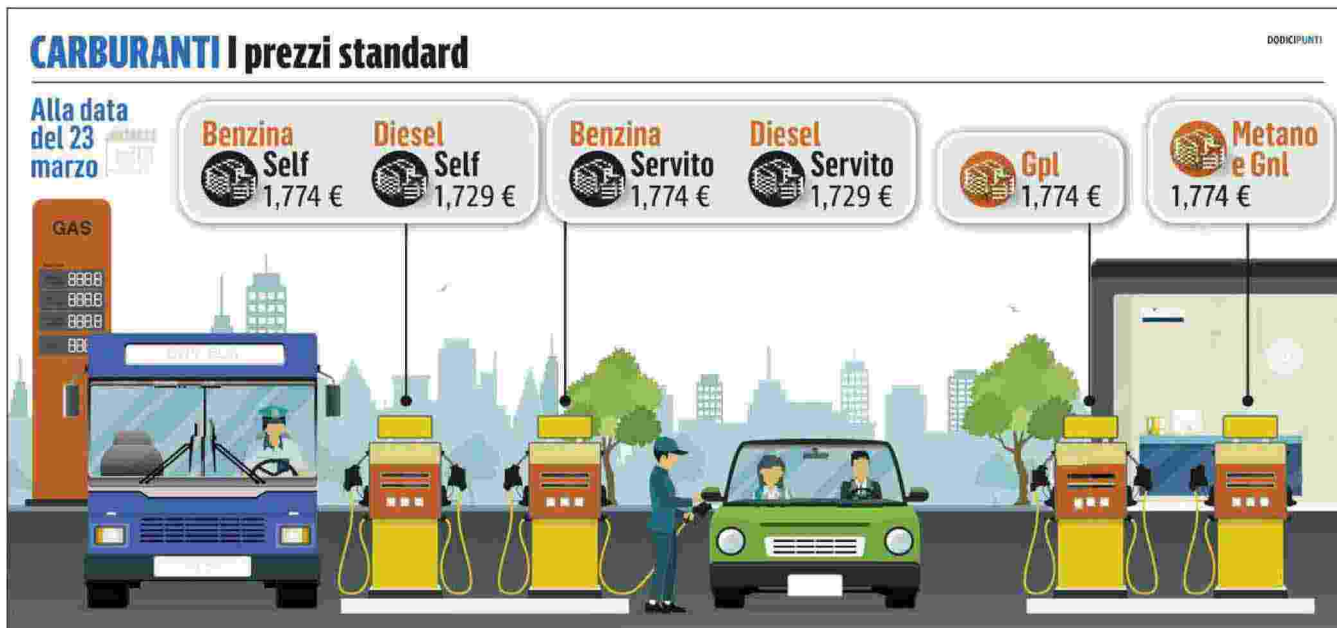
PESARO Niente file al distributore. Gli automobilisti sanno che la sforbiciata di 30,5 centesimi al litro di benzina e Diesel e di 5,7 centesimi per il Gpl durerà fino alla fine di aprile, il tempo del decreto. Ma resta lo spettro della difficoltà degli approvvigionamenti che si profila all'orizzonte.

Véronique Angeletti
a pagina 13

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150372



IL NODO

PESARO Niente file al distributore. Gli automobilisti sanno che la sforbiciata di 30,5 centesimi al litro di benzina e Diesel e di 5,7 centesimi per il Gpl durerà fino alla fine di aprile, il tempo del decreto. Ma chi sa fare i conti come il Codacons, già prevede che chi percorre 30mila chilometri all'anno con un'auto a benzina avrà 62 euro in più questo mese nel portafoglio e 50 euro per chi va a Diesel. Circa 15 euro a pieno.

Sola una pezza

«Un cerottino su una piaga» sostiene un automobilista in sosta alla stazione di metano di Fermignano. «Ripara per un attimo ma non cura». È in fila per rifornirsi di gas, non può saltare il rifornimento. Secondo **Federmetano**, un terzo della rete distributiva nelle Marche è chiuso, oltre 40 punti vendita. Oggi pagherà il chilo di metano 2,499. Due volte e mezzo quello che pagava l'anno scorso. Cinque volte l'aumento del litro di benzina (41,4%) e quello di Diesel (54,7%) rispetto alla primavera del 2021. «Non ci sono state code» confermano Flavio Mastrangelo e Andrea Cecchini che gestiscono a Pesaro, la storica stazione Eni al 14 di via Flaminia. Ma non garantiscono che per la fine di aprile quando il decreto sulla riduzione delle accise arriverà a termine non ci saranno. Non hanno notato finora grandi cambiamenti negli acquisti degli automobilisti. «La diminuzione dei volumi di vendita è davvero molto relativa - spiega -. Forse perché chi veniva per mettere 20-30 euro continua a mettere 20-30 euro ma viene più spesso. C'è stato più movimento quando i media parlavano di uno sciopero degli autotrasportatori per paura di rimanere senza carburante». Anche per loro la diminuzione del prezzo è un toccasana, sono preoccupati su come e quando lo Stato rimborserà le accise già pagate sul carburante nelle cisterne. Ma non più di tanto.

«Riduzione accise cerotto sulla piaga non certo la cura»

Gli autotrasportatori temono la prossima crisi degli approvvigionamenti
«Il decreto non concretizza le trattative fissate con la ministra Bellanova»

Ma non più di tanto. Godono di un ottimo inquadramento da parte dell'Eni. «La compagnia, ci affianca in ogni cosa e si è sempre fatto partecipe dei nostri problemi anche durante il difficile periodo del primo lockdown».

I rimborsi

Per il direttore di Confesercenti Pesaro, Alessandro Liguro ridurre le accise indubbiamente ha dato «una boccata d'ossigeno ai lavoratori e migliorato un po' la qualità della vita delle famiglie anche se siamo ancora troppo lontani dei prezzi di un anno fa». Parere condiviso da Davide Ippaso, segretario della Confcommercio di Pesaro e Urbino. «Adesso dobbiamo sperare che si riuscirà a mettere un freno a questa speculazione sul greggio». Diventata palese quando l'8 marzo il barile di petrolio da 128 dollari è sceso a 98 e questo 29% in meno non ha fatto calare il prezzo del petrolio. «E' tempo che si prenda atto che la benzina è un bene primario, alla pari dell'acqua, come l'energia elettrica e il gas. Quello che abbiamo subito nel 2022 è stato un salasso mostruoso e non aiuterà l'Italia a rialzarsi,



Andrea Cecchini e Flavio Mastrangelo

anzi, è un'ulteriore mazzata. Per avere un'economia più serena dobbiamo sperare che finisca la guerra in Ucraina ma anche che sia messo un termine alle speculazioni mondiali sui beni primari». La direzione della società petrolifera Catria Energy, va ben oltre il problema delle accise. «Dobbiamo capire - confessa - come reagirà l'offerta di materia prima che già oggi non è facile da reperire». Traduce sul piano locale l'allarme lanciata dall'agenzia internazionale per l'Energia che nel suo ultimo report avverte che si

sta profilando una gravissima crisi di approvvigionamento.

La carbontax

Il taglio delle accise riguarda anche il gasolio degli autotrasportatori ma sa di "presa in giro" perché «il decreto non concretizza le trattative con la Ministra Bellanova pattuite quando è stato sospeso lo sciopero nazionale» commenta Lucio Barattini della Cna Nazionale Trasporto merci e Presidente della cooperativa Carp di Pesaro. Spiega che è stato dato 25 centesimi anche per il gasolio extrarete fino alla fine del mese d'aprile e per tutti i camion indipendentemente dalle classi Euro ma è stata tolta la carbontax di 21 centesimi. «Il risultato abbiamo ottenuto solo 4 centesimi. Inoltre, se è vero che sono state aumentate le risorse per la riduzione compensata dei pedaggi autostradali ed è stato istituito un fondo specifico di 500 milioni di euro, dobbiamo ancora discutere di come saranno distribuite. Infine, il decreto stabilisce che la clausola di adeguamento del gasolio sia un elemento essenziale dei contratti».

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA